

LIST ZA ODGOVORE / FOGLIO DELLE RISPOSTE

Esercizio I		Esercizio III		Esercizio IV		Esercizio V	
1	B	1	C	1	B	1	discussione
2	C	2	E	2	C	2	diffondere
3	A	3	B	3	A	3	appena
4	C	4	F	4	C	4	ovvie
5	A	5	D			5	numero
6	B	6	A			6	soluzioni
7	B					7	gioca
8	C					8	separazione
9	A					9	oppure
10	B					10	che
10 punti		6 punti		4 punti		10 punti	

Esercizio VI		Esercizio VII		Esercizio VIII		Esercizio IX	
1	F	1	bisogna	1	ci	1	a cui / alla quale
2	F	2	avere bisogno di	2	ci	2	su cui / sulla quale
3	V	3	ci vuole	3	ne	3	di cui / del quale
4	F	4	capita	4	ci	4	che / la quale
5	V	5	mi servono	5	ne	5	con cui / con la quale
6	V	6	bastano	6	ci	6	in cui / nella quale
				7	ne	7	fra / tra cui / fra / tra i quali
6 punti		6 punti		7 punti		7 punti	

Esercizio X		Esercizio XI	
1	buon'	1	accetteresti
2	bene	2	verrei
3	buono	3	avrei dovuto
4	bene	4	sarei potuto
5	buone	5	saremmo andate
6	buoni	6	rimarremmo
7	bene	7	sarebbe piaciuto
7 punti		7 punti	

PUNTEGGIO TOTALE: _____ / 70

DRŽAVNO NATJECANJE IZ TALIJANSKOG JEZIKA
KATEGORIJA – STRUKOVNE ŠKOLE
SLUŠANJE S RAZUMIJEVANJEM

CONCORSO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA
CATEGORIA – SCUOLE PROFESSIONALI
PROVA DI ASCOLTO

Nella prova di ascolto ascolterai una notizia radiofonica. Ascolterai la notizia due volte.
Apri la pagina iniziale.

Esercizio numero 1.

Ora hai 1 minuto di tempo per leggere le domande dell'esercizio 1.

(pausa 1 minuto)

Adesso ascolterai una notizia radiofonica su un'inchiesta. Mentre ascolti la notizia puoi iniziare a svolgere l'esercizio 1.

(pausa 2 secondi)

Nasce negli anni cinquanta una delle più straordinarie invenzioni dell'uomo, capace di trasmettere informazioni in ogni parte del mondo. Indovinate: è la televisione! Chi mai avrebbe pensato che, a distanza di anni, questa "scatola 828g68i" sarebbe diventata, in certo senso, la padrona del mondo? Eh sì, proprio la padrona del mondo.

Abbiamo intervistato, a tal proposito, un campione di giovani, prelevati dal nord al sud del nostro paese. La domanda è stata: "Giovani che cambiano, miti che si trasformano?"

Per la maggior parte le risposte hanno rivelato, in un certo senso, un comune denominatore: il mondo dello spettacolo. Dobbiamo rassegnarci, i nostri giovani sono cambiati: non più possibili uomini politici, avvocati, medici, ma veline, showgirl, attrici, partecipanti dei tanto amati *reality show*. Se oggi si chiede ad un ragazzo: "Cosa vorresti fare da grande?" o semplicemente: "A chi vorresti somigliare?" Pensavate forse a Montalbano o ad Alessandro del Piero. La risposta è quasi sempre la stessa: "Al bel Costantino" o ad uno degli altri tronisti del programma televisivo, ormai tra i più visti dal pubblico giovanile, "Uomini e donne". I modelli sono diventati i "belli impossibili", i balestrati, i nuovi uomini che si dedicano, talvolta più delle donne, alla cura del corpo. E questo solo per quanto riguarda il pubblico maschile.

I modelli delle ragazze sono ancor più sconcertanti: donne perfette, senza un minimo difetto e apparentemente sicurissime di sé, le protagoniste dei calendari, le nuove "Barbie viventi". Ed è proprio per somigliare a queste "quasi divinità" che molte ragazzine ricorrono spesso alla chirurgia plastica, per uniformarsi al modello del naso perfetto per raggiungere la tanto ambita sicurezza di sé, quella soddisfazione personale ostacolata da un corpo scomodo.

Il corpo, l'aspetto esteriore, è ormai considerato come l'unico strumento fondamentale per far carriera, per essere accettati in società. Si tratta, quindi, di un culto morboso per il bello e di un giro economico che, premendo sulle insicurezze dei giovani, dovute alla difficile età che stanno vivendo, ambisce a far soldi.

È questo il risultato a cui mira il progresso?

Un mondo ideale, ma fondatamente malato, in cui l'individualità e la soggettività sono trascurate.

Per fortuna c'è ancora una parte, seppur una minoranza, che conosce il significato della parola "individuo", che ragiona con la propria testa, orgogliosa della propria individualità e che non vuole trasformarsi in un'inutile copia.

Adesso ascolterai una seconda volta la notizia.

Nasce negli anni cinquanta una delle più straordinarie invenzioni dell'uomo, capace di trasmettere informazioni in ogni parte del mondo. Indovinate: è la televisione! Chi mai avrebbe pensato che, a distanza di anni, questa "scatola 828g68i" sarebbe diventata, in certo senso, la padrona del mondo? Eh sì, proprio la padrona del mondo.

Abbiamo intervistato, a tal proposito, un campione di giovani, prelevati dal nord al sud del nostro paese. La domanda è stata: "Giovani che cambiano, miti che si trasformano?"

Per la maggior parte le risposte hanno rivelato, in un certo senso, un comune denominatore: il mondo dello spettacolo. Dobbiamo rassegnarci, i nostri giovani sono cambiati: non più possibili uomini politici, avvocati, medici, ma veline, showgirl, attrici, partecipanti dei tanto amati *reality show*. Se oggi si chiede ad un ragazzo: "Cosa vorresti fare da grande?" o semplicemente: "A chi vorresti somigliare?" Pensavate forse a Montalbano o ad Alessandro del Piero. La risposta è quasi sempre la stessa: "Al bel Costantino" o ad uno degli altri tronisti del programma televisivo, ormai tra i più visti dal pubblico giovanile, "Uomini e donne". I modelli sono diventati i "belli impossibili", i balestrati, i nuovi uomini che si dedicano, talvolta più delle donne, alla cura del corpo. E questo solo per quanto riguarda il pubblico maschile.

I modelli delle ragazze sono ancor più sconcertanti: donne perfette, senza un minimo difetto e apparentemente sicurissime di sé, le protagoniste dei calendari, le nuove "Barbie viventi". Ed è proprio per somigliare a queste "quasi divinità" che molte ragazzine ricorrono spesso alla chirurgia plastica, per uniformarsi al modello del naso perfetto per raggiungere la tanto ambita sicurezza di sé, quella soddisfazione personale ostacolata da un corpo scomodo.

Il corpo, l'aspetto esteriore, è ormai considerato come l'unico strumento fondamentale per far carriera, per essere accettati in società. Si tratta, quindi, di un culto morboso per il bello e di un giro economico che, premendo sulle insicurezze dei giovani, dovute alla difficile età che stanno vivendo, ambisce a far soldi.

È questo il risultato a cui mira il progresso?

Un mondo ideale, ma fondatamente malato, in cui l'individualità e la soggettività sono trascurate.

Per fortuna c'è ancora una parte, seppur una minoranza, che conosce il significato della parola "individuo", che ragiona con la propria testa, orgogliosa della propria individualità e che non vuole trasformarsi in un'inutile copia.

Ora hai 1 minuto di tempo per finire l'esercizio 1.

(1 minuto di pausa)

Qui finisce l'esercizio 1.